

**Audizione del Co.Ce.R. Marina giorno 9 Ottobre 2019**  
**Intervento delegato Antonio Ciavarelli**

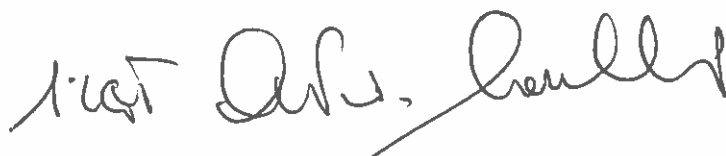
Oggi discutiamo sulle condizioni del personale impegnato nell'attività cosiddetta "strade sicure". Al contempo però dobbiamo tenere presente che l'obiettivo dell'operazione è la sicurezza dei cittadini. Infatti con la legge 125/2008 "*Misure urgenti in materia di sicurezza Pubblica*", fu autorizzato "*un piano di impiego di un contingente di personale appartenente alle Forze Armate*" al quale fu data la facoltà di agire "*con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e la possibilità di procedere alla identificazione ed alla immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto*".

In questo contesto però non si può non considerare la condizione completamente opposta in cui si trovano i militari della Guardia Costiera. Essi sono Agenti ed Ufficiali di Polizia giudiziaria ma non di Pubblica Sicurezza, quindi non possono procedere ad identificazioni immediate a persone o mezzi di trasporto, se non in caso di reato acclarato. Un esempio per tutti è data dalla ordinaria attività di controllo in mare o in porto durante la quale non si può sapere se il soggetto controllato è un delinquente o meno, in quanto non si può accedere alle informazioni del Centro elaborazione dati. Nella legge 125/2008 che oggi si discute, all'articolo 8 bis), vi è un paradosso. L'accesso a tale Centro elaborazione, sia pure in parte, è stato riconosciuto proprio nella legge che oggi stiamo discutendo, ma mai attuato con decreti da parte dei Ministri competenti. Ciò si rappresenta per le iniziative che i Signori parlamentari intenderanno intraprendere, sia nell'eventuale riconoscimento delle funzioni di Pubblica Sicurezza, che nell'applicazione del suddetto art. 8bis).

In senso stretto per ciò che riguarda la Marina Militare, possiamo dire che, oltre alla brigata San Marco, tra il personale ci sono categorie che hanno dimestichezza con le armi e la sicurezza. Vedasi gli Incursori, coloro che svolgono il servizio di difesa installazioni, gli artificieri, ecc..

Il grosso problema di oggi è che la Forza Armata sta implodendo a causa della cosiddetta “legge di Paola” che sta riducendo in modo esasperato il personale al punto che non si hanno più equipaggi per le navi e molte di queste ancora operative devono andare in disarmo. Navi che continuano a navigare senza riconoscimento economico al personale in considerazione delle missioni che svolgono. Al posto del cosiddetto “contingentamento” si naviga ancora forfettizzando l’orario di lavoro, nonostante gli impegni formali del Governo. Cioè chi va per mare lavora gratis almeno il 50% del tempo.

In conclusione possiamo dire che il personale della Marina Militare per tradizione è molto specializzato e queste ed altre operazioni sarebbe in grado di assicurare se solo si annullasse la “Legge Di Paola” e si riprendessero i giusti arruolamenti e i giusti riconoscimenti economici.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "1.4.91" followed by a name that is partially obscured but seems to end in "Cavallotti".